

# LOTTAVA ONDA

Ottava sezione - NCP Sollicciano Firenze

Numero **9**

dicembre - gennaio - febbraio 2014

## La redazione

### Lottava onda

Shady Abd el Malek  
Sami Borite  
Francesco Cattaneo  
Francesco Chiaverini  
Gionatan Fazzalari  
Gennaro Fulmini  
Giovanni Ghisu  
Angelo Levanti  
Claudio Rizzo  
Samir Souissi

### Settimino

Samir Bejzak  
Daniele Bongiani  
Costantino  
Gianfrancesco  
Maicol Hadzovic  
Kraidi Monji

## Coordinamento

Alberto Morino  
Irene Puppo  
Alessandra Riva  
Sandra Jimenez



+ *SETTIMINO*, della **SETTIMA SEZIONE**

## *L' EDITORIALE*



*DELL'OTTAVA ONDA*

# Il lavoro in carcere

intervista all'ispettore

L'inserimento nel lavoro di un detenuto, nel sistema carcerario, avviene nello stesso momento in cui la persona viene affidata al carcere, automaticamente il nominativo del neo-detenuto entra in una graduatoria gestita da un sistema informatico, esclusivo per Sollicciano, chiamato "GEDET".

Questo programma si auto aggiorna sistematicamente ed è consultabile, su richiesta, da qualsiasi detenuto, che verrà chiamato al computer per la consultazione. Tuttavia questo continuo aggiornamento, che avviene per ovvi motivi, rende impossibile l'affissione di una lista nella bacheca di sezione.

Il programma gestisce due graduatorie: una interna a ogni sezione, quindi per i lavori interni alla sezione e una generale, che comprende tutti i lavori specifici esterni alla sezione.

Questo programma assegna un punteggio secondo due criteri:

1°- L'ANZIANITA', ossia ogni giorno trascorso dalla data di inserimento, equivale a un punto, cosa valida per tutti,

2°- LA POSIZIONE GIURIDICA, ossia chi è in "attesa di giudizio" non ha alcun punto supplementare; chi è "ricorrente" e quindi è stato giudicato in primo o secondo grado, ha un supplemento di mezzo punto; mentre a chi è "definitivo" viene attribuito un punto di vantaggio.

Chi riceve soldi dall'esterno, tramite vaglia, colloqui o corrispondenza, rimane in graduatoria senza alcuna penalizzazione, quindi i fondi disponibili del detenuto non hanno alcuna influenza sulla graduatoria.

Lo stesso vale per chi fa autolesionismo per ascendere più in fretta al proprio turno,

questi gesti non portano alcun vantaggio al detenuto e al tempo d'attesa sull'immissione al lavoro.

Alcuni tipi di reati commessi che comportano pericolosità sociale influenzano il tipo di lavoro assegnato.

I rapporti disciplinari non sono in alcun modo connessi con la precedenza acquisita nel tempo, solo se vengono commessi durante il turno di lavoro, si rischia di perderlo, sempre su valutazione del direttore del carcere, ed ovviamente se si viene esonerati, le ore lavorate verranno retribuite regolarmente.

Il tempo d'attesa per l'immissione al primo incarico lavorativo, non può essere stimato in un tempo preciso, normalmente l'attesa si aggira intorno ai sei mesi.

Arrivato il proprio turno se il detenuto definitivo, e solo definitivo, si rifiuta di lavorare, incorre in un rapporto disciplinare, a meno che non abbia motivazioni di entità grave, certificate e importanti per cui è impossibilitato a svolgere qualsiasi mansione, se invece l'incongruenza è data dal tipo di lavoro, il carcere procederà ad assegnargli un tipo di mansione adatta al soggetto in questione e alle sue possibilità fisiche.

Una volta portato a termine il proprio incarico, la cui durata è associata al tipo di mansione (es. scrivano / spesino 3 mesi; barbiere 2 mesi; porta vitto / scopino 1 mese; ecc), la persona detenuta ricomincia la scalata della graduatoria dal fondo, come se fosse appena entrato.

Per essere ammessi al lavoro, il detenuto ha bisogno di due cose indispensabili:

- il CODICE FISCALE, per il versamento dei contributi,
- l'APPROVAZIONE MEDICA, viene rilasciata, se il detenuto è ritenuto idoneo, una certificazione sanitaria valida per un anno. Questo per quanto riguarda i lavori generici, per lo più quelli di sezione, mentre per i lavori più specifici, ossia le mansioni comprese nella M.O.F. e la cucina, il detenuto viene sottoposto alla legge 626, quindi con visite mediche più frequenti e con dotazione di materiale anti-infortunistico.

Le ore di lavoro sono calcolate e quindi retribuite in base ai soldi stanziati annualmente dalle istituzioni, quindi la retribuzione è standard per ogni mansione, tuttavia l'assistente di turno ha una scheda giornaliera dove vengono segnate le ore lavorate effettive che, se sono di più di quelle richieste dal contratto non incidono sulla retribuzione, che rimane la medesima, ma serve alla copertura assicurativa per infortuni sul lavoro, da cui ogni lavorante è coperto anche al di fuori delle ore retribuite.

Prima di iniziare il rapporto di lavoro il detenuto è chiamato alla compilazione di una scheda d'assunzione, dove vengono richiesti vari dati anche per la retribuzione di eventuali assegni familiari o specifiche indennità, dopodiché la conseguente firma del contratto, la cui copia è richiedibile in qualsiasi momento.

Molti si chiedono perché non vengano sfruttate le enormi potenzialità di questo carcere: andiamo a vedere il classico piantone, mansione svolta da un detenuto, che consiste nello stare vicino ad un altro detenuto instabile e a rischio di episodi di autolesionismo, questo servizio ora è disponibile solo in infermeria. Ma come questo

anche altre mansioni sono state chiuse, come la falegnameria, l'orto e la fabbricazione di scatole per gioielli e, visto che il lavoro oltre ad essere considerato una risorsa pecuniaria è anche, a detta delle istituzioni, uno strumento di misura per la riabilitazione della persona detenuta, la risposta stà nel rilevante taglio dei fondi, nell'evidente stato di invecchiamento e nell'avanzato stato di degrado stato della struttura; conseguentemente gli esili fondi stanziati vengono impiegati per la ristrutturazione dello stabile, quindi non si hanno disponibilità per la messa a norma, secondo le varie leggi, degli spazi adibiti al lavoro e per i progetti che incentivino gli imprenditori a investire nel carcere piuttosto che all'esterno.

In altre carceri le realtà sono molto diverse, sia per il lavoro, sia per l'adempimento dell'"Ordinamento Carcerario Italiano", che "SULLA CARTA", in confronto ad altri Paesi, prende in considerazione molto seriamente gli aspetti utili ed umani dei detenuti.



# PARLIAMO DI CARCERE



## L'UTILITA' DEI PERMESSI

**IO VORREI PARTIRE DA UN PRESUPPOSTO: SECONDO IL MIO PUNTO DI VISTA, L'ERRORE CHE MOLTA GENTE, ANZI DI QUASI TUTTA LA GENTE, PENSA CHE UNA VOLTA CHE UNA PERSONA VIENE ARRESTATATA, CESSA DI ESSERE PERSONA, UOMO O DONNA CHE SIA, E COMINCIA AD ESSERE UN CARCERATO, L'OPINIONE PUBBLICA QUINDI NON VEDE PIÙ IL LATO UMANO, OSSIA CHE TUTTI SBAGLIANO E POSSONO RECUPERARE, MA VEDE SOLO UN ANIMALE CHE DEVE ESSERE RINCHIUSO.**

**LO STESSO SISTEMA CARCERARIO E GIUDIZIARIO NON CAPISCE CHE PIÙ SI STRINGE LA CELLA, PIÙ LA FUTURA LIBERTÀ DIVENTA GRANDE, E QUINDI CON PIÙ POSSIBILITÀ DI NON REGGERE L'IMPATTO, E RIPRENDERE LA VECCHIA E CONOSCIUTA STRADA DELLA DELINQUENZA, PERCHÉ POSSIBILITÀ DI CONOSCERE ALTRE STRADE NON È STATA DATA.**

**RIPORTO ALCUNI DATI: NEL 2010 I PERMESSI CONCESSI SONO STATI 19.622, CON 38 CASI DI MANCATO RIENTRO, NEL 2012 I MANCATI RIENTRI SONO STATI 52 SU 25275 CONCESSIONI, LA RECIDIVA, COME DIMOSTRANO LE STATISTICHE, VIENE ABBATTUTA DAL 67% FINO AL 12%, AL CONTRARIO DI CHI SCONTA LA PENA SENZA USUFRUIRE DI MISURE ALTERNATIVE ED ESCE A FINE PENA.**

**QUESTE STATISTICHE DIMOSTRANO CHE I DETENUTI SONO CAPACI DI RISPONDERE POSITIVAMENTE SE AIUTATI A INQUADRARE NUOVE STRADE, E NON SOLO GIUDICATI.**

**VOGLIO TIRARE IN CAUSA L'EVASIONE DA UN PERMESSO PREMIO DI BARTOLOMEO GAGLIANO, TUTTI I MEDIA, LE ISTITUZIONI, L'OPINIONE PUBBLICA, NON HANNO ESITATO UN ATTIMO A PUNTARE IL DITO SUI**

RESPONSABILI DELL'ACCADUTO E SULL' INAPPROPRIATEZZA DELLE CONCESSIONI DEI BENEFICI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE, TRA CUI I PERMESSI PREMIO.

NESSUNO PERÒ HA CAPITO CHE IL PERMESSO SERVE PROPRIO A QUESTO: A VEDERE SE LA PERSONA È IN GRADO DI ESSERE LIBERA, PRIMA CHE NON ABBA PIÙ NESSUNA RESTRIZIONE, NESSUN LIMITE E QUINDI PRIMA DI ESSERE TOTALMENTE SENZA CONTROLLO.

E' A QUESTO CHE SERVONO I PERMESSI, A DARE DUE POSSIBILITÀ: QUELLA DI VEDERE UN'ALTERNATIVA E COMINCIARE AD INTRAPRENDERLA OPPURE QUELLA DI SBAGLIARE DI NUOVO; E POSSO DIRE CHE NEL MONDO CARCERARIO, SE GUARDIAMO LA REALTÀ, QUESTA È L'UNICA FORMA RIEDUCATIVA DELLA PERSONA: ALLA BASE DELL'EDUCAZIONE STA LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE, SE TOGLIAMO QUESTA POSSIBILITÀ NON SOLO NON SI DA LA SCELTA, MA SI TOGLIE ANCHE UNO STRUMENTO PER POTERSI PROVARE E QUINDI DI VEDERE LO STATO EFFETTIVO DI RIEDUCAZIONE DELL'INDIVIDUO.

SE GUARDIAMO, ANCHE NELLE COMUNITÀ PER TOSSICODIPENDENTI CI SONO, DURANTE IL PERCORSO RIABILITATIVO, DELLE VERIFICHE IN CUI LA PERSONA TORNA A CASA, PER ILLUMINARE MEGLIO I SUOI PUNTI DEBOLI, CHE IN UN POSTO CHIUSO "PROTETTO" DA MOLTI CONDIZIONAMENTI È IMPOSSIBILE VEDERE.

SE IL TOSSICODIPENDENTE, COME IL DETENUTO, NON HANNO LA POSSIBILITÀ DI PROVARSÌ E QUINDI DI VEDERE COSA DI NEGATIVO LO ATTRAIE, ESCE CON TANTA TEORIA MA SENZA AVER MAI GUIDATO LA MACCHINA, E L'INCIDENTE È QUASI INEVITABILE, O SE NON FAI L'INCIDENTE HAI LA MACCHINA MA NON PUOI ANDARE DA NESSUNA PARTE, HAI LA TEORIA MA NON HAI I MEZZI! SE INVECE PRIMA TI INSEGNANO AD ACCENDERE, POI A CAMBIARE LE MARCE, POI A FRENARE E COSÌ VIA, ARRIVI PREPARATO E PUOI PARTIRE, A QUESTO SERVONO I PERMESSI, A REINSERIRTI GRADUALMENTE, PRIMA TROVANDO UN LAVORO, POI UN POSTO DOVE ANDARE, E SE CE LI HAI, A RIALLACCIARE GRADUALMENTE DEI RAPPORTI, CHE DA ENTRAMBI LE PARTI È INDISPENSABILE PROVARE A RICOSTRUIRE, NON LASCIANDO AL CASO NESSUNA SFUMATURA.

IO PENSO CHE LA RABBIA PROVOCHI ALTRA RABBIA, LA COMPrensIONE O IL CONCEDERE UN'OPPORTUNITÀ, NON DICO CHE PROVOCHI LA GUARIGIONE, MA PER LO MENO SCATURISCE UNA RIFLESSIONE DATA SEMPLICEMENTE DAL FAR CONOSCERE UNA STRADA DIVERSA, CHE MOLTI NON CALCOLANO NEANCHE PER NON CONOSCENZA E PAURA, O SEMPLICEMENTE LA VITA NON HA DATO ALTRE POSSIBILITÀ.

LA SCELTA RENDE LIBERI E SOPRATTUTTO RESPONSABILI DELLE PROPRIE AZIONI, L'IMPOSSIBILITÀ DI DECIDERE RENDE SCHIAVI DELL'IGNORANZA (INTESA COME NON CONOSCENZA) E DELLA RECIDIVA CHE PARADOSSALMENTE È L'UNICA SICUREZZA DELL'INDIVIDUO.

FRANCESCO DAVIDE CATTANEO

# GUERRA TRA POVERI

Che dire, mi ricordo i vecchietti che mi raccontavano il periodo successivo all'ultima guerra. Dopo un evento così drammatico la gente, durante la ricostruzione, si dava una mano. Anche un fenomeno di tale portata non aveva scalfito, ma anzi, aveva avvalorato la virtù del rispetto e della solidarietà tra esseri umani quali siamo. Ancora oggi varie comunità e collettività la attuano; magari porzioni di popolazioni come il quartiere, o nei rioni di alcuni luoghi del sud Italia per esempio. Quando si dice che non molti anni fa bastava una stretta di mano per concludere un affare, la cosa ci deve far riflettere e non poco. Questo era l'ideale e l'esempio con il quale sono cresciuto. Durante l'ultimo periodo della mia vita invece, ho visto cose "là fuori" a dir poco da far vomitare; l'egoismo più totale, la mancanza di parola e l' approfittarsi del prossimo che dilaga. Come l'impressione che i valori di base si stiano rapidamente sfaldando e sgretolando. La mancanza di "Religione" più assoluta! Tra le cose che mi hanno colpito ancor di più c'è il carcere. Il luogo comune è che in carcere ci finiscono i cosiddetti delinquenti ma ho potuto constatare che la maggioranza sono persone che non hanno niente, e che sono vittime del periodo storico attuale che è drammatico. Persone che sono abituate a vivere nel disagio, ma ancor più stupefacente, gente che viveva vite normali e che dato il crescente stato di disagio e frustrazione sociale, ci arriva per essere trattato peggio di chi una volta ci finiva per essere davvero un "delinquente". Complici sfortunatamente la mancanza di fondi e vecchie leggi ancora in vigore, che finiscono per esasperare quello che è il rispetto per i diritti umani. La conseguenza è che i detenuti creano un povero microcosmo dove sarebbe normale aiutarsi e coalizzarsi per sopravvivere ma purtroppo non è così! Le varie etnie che sono costrette a coesistere vanno peggiorando la situazione, e non parlo ovviamente di razzismo ma di tutt'altro che preferisco non approfondire .....

Vedo persone che quando vengono liberate si portano via tutto dalla cella, compreso il fornellino o il telecomando. Gente che ha quel poco di soldi non mettere quasi niente a disposizione dei compagni di cella, per non parlare, tra le altre cose, furti negli armadietti e mancanza di rispetto, pulizia, cosa che ben sappiamo potrebbe anche pregiudicare la salute e la "serenità" dei compagni di sventura. Alcune persone che per aiutare la propria cerchia di amici, svolgendo la mansione di portavito per esempio, che lascia intere celle senza mangiare, perché in primis nella maggioranza dei casi non basta per tutti il già poco e scadente cibo (rancio) a disposizione. Altri che mancando di tatto assoluto quasi sospirano o ostentano contentezza per l'imminente libertà davanti ad altri condannati AD ANNI e magari anche ingiustamente. Persone che barattano cose con la promessa di restituire e, senza avere ancora onorato il debito, ritornano a chiedere con il sorrisetto come niente fosse cose che potrebbero mettere a rischio la persona, o addirittura cominciano ad ignorarla. Purtroppo mi sembra di vedere in questo bel quadretto "l'ognun per sé e Dio per tutti", cosa purtroppo non tanto distante dalla vita fuori da questo istituto di pena.

L'ignoranza e la rassegnazione dovute alle troppe privazioni, a mio avviso ingiustificate, e la paura di andare a stare peggio, impedisce ulteriormente quella che ho chiamato coalizione tra la gente, e genera soprattutto frustrazioni e rabbia, che qualche volta fa litigare i detenuti anche per futilissimi motivi con conseguenze che ci immaginiamo.

Questo atteggiamento ovviamente penalizza sia la Polizia Penitenziaria che noi Detenuti. Tutto quello che si può aggiungere alle azioni che hanno brutte conseguenze le possiamo immaginare. Posso concludere che gli istituti di pena sono diventati purtroppo dei manicomi di egoismo e tortura, ed in pochi, sia dentro che fuori, ne hanno una piena coscienza. Tanti vengono rovinati da questo sistema purtroppo, e appare a me come qualcosa di irreversibile!

Per concludere posso dire che questo è lo specchio incrinato e deformato, di quello, già di qualità scadente e fragile, della società, e quella che, chiamerei una "GUERRA TRA POVERI".

Francesco Chiaverini

# INTERVISTA SU

## IL TATUAGGIO IN CARCERE

(quest'intervista è stata fatta alcuni anni fa a Sollicciano in occasione di un progetto di educazione alla salute)

- *Come mai avete preso la decisione di farvi un tatuaggio in carcere?*

Per un ricordo dell'esperienza del carcere, perché sono momenti importanti, e poi anche per estetica.

Le emozioni qui sono amplificate e vanno a sparire, i **ricordi belli sbiadiscono** perché la rabbia prevale. Ogni volta che sono entrato in carcere ho perso quasi tutto. Quello che hai sulla pelle non lo perdi, come dice una canzone rap fatta in carcere: **"Un tatuaggio sulla pelle per ricordarti anche nella merda le cose tue più belle"**

Quando entri qui perdi tutto, ho tatuato i nomi della mia compagna e di mio figlio.

Comunque vadano le cose con lei non voglio perdere quello che di buono c'è stato; è una persona importante che mi ha cambiato la vita.

- *Perché tenere un ricordo come quello del carcere?*

La gente tende a dimenticare, soprattutto i periodi brutti, ma questo passaggio della nostra vita è importante e bisogna ricordarlo sempre per non commettere di nuovo gli stessi errori e poi perché ci sono anche dei momenti belli.

- *Che significato ha per voi il tatuaggio?*

Per me è un ideale, un modo di essere, è come un vestito che non togli mai.

Quello che hai sulla pelle non lo perdi. Ogni tatuaggio ha il suo significato molto personale e intimo che conosce solo la persona che lo porta e chi te lo ha fatto.

- *Che differenza c'è per voi tra tatuarsi in carcere o farlo fuori?*

Non è lo stesso fartelo fuori pagando uno sconosciuto che fartelo qui. Qui dentro si creano rapporti molto forti tra le persone. E' come per cucinare: si dice che se cucini con amore il cibo viene più buono. La stessa cosa è per il tatuaggio. Poi oltre al significato del tatuaggio rimane il ricordo del rapporto col tatuatore, anche quello rimarrà per sempre.



- *Avete considerato i rischi di fare un tatuaggio in carcere con scarse condizioni igieniche?*

Sì ma stiamo molto attenti a disinfettare, certo non è come farlo fuori, però cerchiamo di prendere più precauzioni possibili. Utilizziamo un ago nuovo ogni volta che ci tatuiamo e ognuno ha la propria macchinetta. Usiamo il nerofumo che si ottiene bruciando le posate di plastica, si scioglie col profumo o il dopobarba. Ho visto tante persone a cui si è infettato il tatuaggio, se il colore è sporco la pelle si infetta, e per evitare che la pelle diventi gialla non bisogna mangiare uova e verdura cruda.

- *Ci sono rischi disciplinari?*

Sì che ci sono, perchè il tatuaggio viene classificato come autolesionismo quindi puoi prendere un rapporto.

- *Non pensi che te ne pentirai in futuro?*

Sì, io alcuni li ho fatti tanto per provare e sono brutti. Sicuramente te ne pentirai ma sul momento è troppo importante. Ogni piccolo gesto qui ha un significato più forte



## CAPODANNO DIETRO LE SBARRE

Incomincio augurando un buon anno a tutti i lettori e raccontandovi il nostro capodanno. L'atmosfera come ben sapete implica più che la voglia di festeggiare, la malinconia causata dalla privazione della libertà, nonostante ciò non è stato un giorno come gli altri e per quella mezz'ora qualcuno ha cercato di dimenticarsi di essere in questo posto e dei semplici gesti che fuori non avremmo neanche considerato, sono diventati immensi, creando un'atmosfera irreali in questo posto quasi "di famiglia" e ci hanno insegnato che forse fino adesso abbiamo seguito troppo illusioni perchè troppo spesso apprezziamo e capiamo il valore delle cose quando ne siamo obbligatoriamente privati. Non voglio fare la predica a nessuno perchè non ne sono in grado ma forse non tutto il male viene per nuocere. Ad ognuno di noi la scelta. Questo è il mio 5° capodanno in questo posto e nonostante l'immensa sofferenza che provo per non averlo passato vicino ai miei cari, ho cercato di vivermi quella giornata in maniera diversa. Chi ha potuto a mezzanotte ha brindato all'anno che finiva augurandosi che le cose in questo anni nuovo siano migliori. Io come rito o come ormai per tradizione aspetto la mezzanotte per bruciare il calendario, bruciare l'anno brutto che è passato guardando dalla finestra sbarrata i fuochi d'artificio. Può sembrare un gesto giudicabile negativamente, però per me bruciare il calendario facendolo sbandierarlo dalla mia finestra è un gesto molto significativo e mi fa provare un po' di felicità. E' passato anche questo brutto anno. I "fuochi di Sollicciano". Siamo qui, per chiunque qua dentro è stato un brutto anno. Auguro a tutti un anno migliore.

Shady





## LA CORRISPONDENZA IN CARCERE

*Secondo me uno dei momenti più belli che ci sono in carcere è il momento della posta, quell'attimo che l'appuntato chiama il tuo nome per darti una lettera... A proposito di ciò noi redattori con i coordinatori de Lottava Onda abbiamo deciso di inserire una nuova rubrica all'interno del giornale dove verranno pubblicati dei piccoli annunci di presentazione per potersi scrivere in privato. Non parlo solo di lettere tra maschile e femminile, ma corrispondenza in generale, perchè grazie a tanti collaboratori de Lottava Onda il giornale girerà "come già accade" al di fuori delle mura. E' una cosa che già esiste in un altro giornale "Cronaca Vera" che dà un piccolo spazio per gli annunci di chi si trova in carcere ed è una bella cosa perchè ti dà l'opportunità di conoscere gente nuova, al di fuori della tua sezione, ti dà modo di metterti in gioco, confrontarti con altre persone, di sfogarti, di trovare belle e vere amicizie o semplicemente farti compagnia. Spero in tante adesioni. Per poter mandare il vostro annuncio basta scrivere alla redazione de Lottava Onda, con posta interna. Se dovesse aderire qualcuno esternamente basta scrivere sempre alla redazione de Lottava Onda, c/c Sollicciano, via G. Minervini, n 2-R cap 50142*

Ragazzo italiano, rinchiuso in 4 mura, cerca ragazza che gli piace fare i viaggi per il mondo. Poco rischio, molto guadagno. Astenersi perditempo!  
Gionatan Fazzalari c/c Sollicciano

Ciao, sono Fadili Fahd, un ragazzo marocchino cresciuto in Italia e vorrei conoscere una ragazza per corrispondenza seria. Ho 32 anni.  
c/c Sollicciano

Ciao mi chiamo Leonardo Barone, sono un ragazzo di 23 anni, alto 1.75 e diciamo "fisico palestrato". Cerco corrispondenza anche per storia seria.  
c/c Sollicciano

Mi chiamo Hajjam Reda. Ho 24 anni, sono un ragazzo marocchino vicinissimo all'uscita. Cerco corrispondenza da maturare anche al di fuori del carcere. Sono serio, no perditempo.  
c/c Sollicciano

Ciao mi chiamo Cattaneo Francesco, sono un ragazzo di 25 anni alto 1.88, capelli biondi, occhi chiari.cerco corrispondenza simpatica e giocosa.  
c/c Sollicciano

Ho 25 anni, sono un ragazzo italo-egiziano. Sono molto solare, allegro e simpatico. Cerco corrispondenza per mettermi in gioco. Mi chiamo Shady Abd El Malek.  
c/c Sollicciano

Ciao a tutti, c'ho 40 anni, fiorentino doc, mi chiamo Bandini Luca, sono molto simpatico, solare, e cerco amicizie e un modo per confrontarmi con persone nuove.  
c/c Sollicciano

## MODELLO 13

IL MODELLO 13 È PREVISTO DA UNA NORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO. HA LA FUNZIONE DI REGISTRARE LA RICHIESTA DI QUALSIASI DETENUTO CHE VOGLIA AVERE UN COLLOQUIO CON IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA PER MOTIVI PROPRI. DEVE SEGNARSI ALL'UFFICIO MATRICOLA ALLE 8 DEL MATTINO DANDO IL NOME ALL'ASSISTENTE CHE APRE IL BLINDO. ESSO VERRÀ SEGNALATO ALL'UFFICIO CHE PROVVEDERÀ VENENDO PRESSO LA PROPRIA CELLA CON UN REGISTRO. QUESTO VALE ANCHE PER CONSEGNARE EVENTUALI ISTANZE ALLA MAGISTRATURA. VERRÀ REGISTRATO IN PRESENZA DEL DETENUTO E POSTA LA FIRMA COME RICEVUTA.

GIOVANNI GHISU



## CANTO LIBERO

### ECCOCI DI NUOVO

Ecco il cancello, la porta del carcere. Lunghi corridoi ci portano sotto terra e nel frattempo vedi tante crepe sui muri. L'acqua scorre sporca, scura. Mostrando tutta l'usura del tempo.

Crepa, simbolo del crimine.

Antico dispiacere.

Passaggio senza segreti al mio sguardo nel percorso della mia vita.

Voci intense nell'ombra cercano un mio saluto che non conosco.

Carcere è qui, nascosto dalla città, nido della loro vergogna, prigione di dolori, custode dei nostri pasticci, turbamento di un incubo che non rammenda.

Eccoci qui, una certa ebbrezza già s'affaccia soffieta un venticello in questo regno dell'antico passato. Tante cose spariranno di altre già andate. Nuvole si vedono in arrivo del domani. Ecco il cancello alle mie spalle. Un'altra volta si ripete. Volo fragile di farfalla di fiore in fiore. .... t'appoggi prima che il vento ti raggiunge dall'eco in arrivo. Occhi di corvo da lontano ti scrutano. Mi trasformo confuso tra i fiori e torno bozzolo.

Così che il soffio del vento si fa seta.



Angelo Levanti

## TI VEDO NELLA FOTO

Ti guardavo questa mattina  
Occhi gonfi di pianto solitario  
Luccichio di febbre, bruciare nascosto di  
profondo tormento.  
Ti guardavo, ed è sempre nuovo stupore,  
ti ho dato ancora una prova d'amore: l'umanità,  
non hai ricambiato, nessun raggio dal sol levante  
non un gesto, una parola, solo il silenzio.  
E' questa la tua rabbia alla mia calma:  
è questa l'indifferenza alle premure,  
è questa l'aggressione e la violenza.  
Ti guardavo stasera  
Tu non reggi i miei occhi penetranti.

Angelo Levanti

### Questi momenti di vita

Quando sono triste i miei pensieri vanno lontano...  
dentro di me ho il dolore, la lontananza di chi amo mi ha stancata  
ogni cosa ha preso un altro senso.  
Mi sento un'altra persona  
neanche io riesco a capire  
forse è la vita dietro le sbarre che mi ha fatta cambiare.  
Finire in questo posto non lo auguro a nessuno...  
e mi ritrovo in questa brutta situazione.  
Qua dentro nonostante tutto ho trovato delle persone speciali.  
Grazie a queste persone ho trovato la serenità e spesso non ho più questi pensieri che mi torturano.  
Per me questa non è una cosa piccola.  
Sono in questi momenti di vita che si conoscono le persone più vere  
mi fanno ridere e non trovo parole per descriverli.  
Viviamo in una stanza piccola in tre. In ogni cosa che condividiamo c'è un senso di armonia: una balla,  
una canta, una cucina.  
Questa unione ci fa sentire più forti. Nonostante cerchiamo delle soluzioni, niente purtroppo cambia, e di  
nuovo ritorna la tristezza dentro ai nostri volti  
volti abbattuti dal dolore, che rendono più debole la forza del nostra cuore.

Katia Tanganelli

## LA COMUNITA'

In comunità tra anni e mezzo della mia vita vi ho passato,  
ho dovuto campare alla faccia anche di un prete oltre che a quella dello stato.  
Esperienza caritatevole e devota  
tant'è che dopo tre anni e mezzo ve ne sono uscito a ruota.  
L'ho fatta col piede sbagliato.  
Nonostante ciò il prete come un santo mi ha trattato.  
Mi ha sempre detto più volte: "Vivi da protagonista",  
infatti con i guai, quando me ne venni, maturava già la lista.  
Potessi dedicarvi altro tempo ci sarei anche tornato.  
Purtroppo tira il vento, quello dei viaggi del passato.  
Quindi spero di avere sempre amici a me vicino  
e pertanto non crepare e rimanerci, così come sono adesso, anche troppo poverino.  
Un messaggio ad ogni famiglia,  
non date l'esempio di abbandonare se c'è la repressione che vi piglia.  
Ma state vicino a chi vi è parente  
non abbia la disgrazia essere fetente.  
Ormai la cosa per me riguarda la strada e l'amicizia  
e mi rivolgo a tutti voi, dando la sfida di qualche amico, a chi più mi vizia.  
Con la puzza di fame che mi appesta,  
vi aspetto fuori sì, ma per farne festa.  
Per adesso vi mando un gran saluto  
e vi ricordo che "mai via ho conosciuto".

Gennaro Fulmini

## LA PAZIENZA

*Giocando con speranza,  
purtroppo di giorno in giorno,  
qualche donna di me ne resta senza.  
Uguualmente e forse meglio,  
a qualche pensiero solo io mi appiglio;  
sfoggiando fantasia ora dopo ora ne son via.  
In tutto questo fracasso,  
anche se di terapia,  
il cervello ugualmente me lo scasso.  
Tra me e me mi dico,  
che problemi mi devo fare?  
Io la cosa me la spasso.  
Di problemi non si vive ma si muore,  
ecco perchè mentre me la spasso  
mi si arricchisce il cuore.  
Mi racconto da uomo solo,  
mentre la nube dei miei pensieri  
arricchisce anche il mio trono,  
mio padre me lo disse appena nato,  
"Figlio mio, sì' proprio 'nu capolavoro"*

Gennaro Fulmini



# Angeli e demoni

Dove siete? Perché vi nascondete?  
Non vi trovo nei momenti in cui di voi ho bisogno  
Nella mia solitudine mi lasciate  
Angeli terreni  
Protettori, custodi,  
salvatori delle anime perse  
è possibile che pure a voi serve una domandina una lettera  
una supplica d'aiuto  
non vi trovo in questo piccolo spazio  
che mi è concesso  
mi domando, come farò quando fuori  
avrò tutto l'universo?  
Angeli terreni  
Servite ora più che mai  
Sono un peccatore  
Per i miei demoni tutte le porte sono aperte  
Con loro ho condiviso una vita  
Da loro non posso nascondermi,  
proteggermi  
mi conoscono, li conosco  
sanno dove prendermi e giù giù  
negli inferi sbattermi  
angeli e demoni  
dov'è la vostra lotta  
finitela  
salvatemi per una volta



## **Doppio giro di chiavi**

**Come potrei  
Dormire serenamente  
Sognare felicemente  
Mi sbatti il blindo  
Due giri di chiavi  
Mi butti giù  
In uno dei gironi danteschi  
Come vorrei svegliarmi  
Senza sentire  
Senza udire  
Lo stesso doppio giro di chiavi  
Di una notte passata  
Sperando e sognando  
Un mondo libero  
Senza cancelli, senza ferrata**

**Souissi Samir**

### *Momenti perduti*

*Com'è difficile amarti  
Starti accanto  
Con tutti il sì e il ma  
I dubbi, le curiosità  
Com'è strano amarti  
Cercando ogni volta  
I nostri primi incontri  
Aggrappandomi a quei momenti  
Felicità, serenità spensieratezza  
Proteggendo in fondo al cuore  
I nostri primi istanti  
L'inizio del nostro amore  
sarà  
il tempo che logora  
stagioni che corrono  
spegnendo quel calore  
sarà  
ma a te ci tengo  
amami anche se ti è difficile  
ora più che mai  
di te ho bisogno*

*souissi samir*

SCRITTI IN LIBERTA'

## CANNABIS TERAPEUTICA

La notizia che la regione Toscana ha liberalizzato (legalizzato) la cannabis per uso terapeutico fa sperare che qualcosa stia cambiando in questo nostro Paese vecchio ed egoista. L'uso dell'erba per lenire il dolore è una faccenda importante che coinvolge migliaia di persone. Coinvolge anche me personalmente, perché soffro di un grave mal di schiena, oltre a questo grazie a Dio sono ancora sano e la mia esperienza di droghe leggere si ferma a qualche spinello e di tanti quadri fa. Oltre ad essere per me un fantastico antidolorifico mi allevia di tanto i dolori. Così, invece di andare in farmacia, vado in piazza dove le dosi aumentano con abbondanza di spaccio. Anche se al momento c'è l'indifferenza e la diffidenza dei pusher che se non ti conoscono ti guardano come fossi un poliziotto, c'è una buona offerta, assicurando un buon prezzo in cambio di erba di qualità. Tutto sommato sono tutti bravi ragazzi, che avvertono se la merce non è sicura. Così che una dose settimanale è sufficiente a dare sollievo al mio mal di schiena, c'è però da fare l'uso per necessità con giuste dosi così che io possa lavorare sui miei quadri con sollievo, evitando i farmaci che m'intorpidiscono. So che a comprarla nelle piazze si commette reato, ma mi autoassolvo perché ci sono costretto dalle nostre leggi retrograde e incivili. Invidio gli Svizzeri, gli Inglesi, i Canadesi, gli Uruguaiani, e gli Olandesi, che non hanno questi problemi. Racconto tutto questo perché vorrei scuotere nel mio piccolo il torpore della mia regione Sardegna e invitarli a fare come la Toscana.

Angelo Levanti, pittore



## LE PRIME LUCI DEL MATTINO

*“Sono scappata dal lavoro e in macchina sentivo il desiderio salire. Sono rimasta eccitata tutto il giorno al pensiero del sogno. Durante una riunione interminabile pensavo solo a lui sopra di me, mi eccitava immaginare il suo sguardo nei miei occhi. Quello sguardo così forte che nasconde una grande malinconia. Non riuscivo a togliermi dalla testa certe immagini di noi: io in ginocchio davanti a lui, lui dietro di me riflesso nello specchio, noi sotto la doccia. Oppure i momenti delicati quando mi accarezza, mi parla piano e mi riempie di baci.*



*Durante la riunione continuavo a cambiare posizione sulla sedia, senza volerlo ho iniziato a muovermi avanti e indietro. Mi dava piacere. Me ne sono accorta dopo qualche secondo e mi sono bloccata. Ho avuto paura che qualcuno avesse notato i miei piccoli movimenti.*

*Non ce l'ho fatta più. Mi sono alzata e sono andata in bagno. Mi sono chiusa dentro, ho tolto le mutande per sentire quanto fossi eccitata. Poi ho assaggiato le mie dita. Ho pensato alle sue labbra quando hanno il mio sapore. Mi sono appoggiata al muro e ho iniziato a toccarmi. Con l'altra mano stringevo i lividi sulla coscia come avevo fatto al mattino. Poi l'ho tolta dalla coscia, l'ho messa in bocca e la mordevo, per non fare rumore. Spesso lui mi mette la mano in bocca e mi chiede di mordere. Le prime volte avevo paura di fargli male. In quel bagno mordevo la mia mano e in pochi secondi sono venuta. Un orgasmo veloce, intenso, diversi da quelli che provo con lui. Con lui sono più morbidi, più rotondi, più pieni.”*

(da “Le prime luci del mattino” di Fabio Volo)

I libri, i libri, i libri... quei pesanti, noiosissimi libri. Cosa avranno mai di così tanto bello e importante dentro, da perdere del tempo della nostra indaffaratissima giornata? Cosa avranno scritto mai di così importante da far sì che appena hanno 5 minuti, vedi le perone che si immergono completamente in quelle pagine stampate, ignorando il mondo che li circonda e le persone che gli stanno intorno? Cosa avranno mai di così importante da insegnarci? O solo rendere più piacevole quei momenti tristi che spesso ci avvolgono, dentro e fuori, che addirittura ci sono persone che spendono soldi per acquistarli? Ci sono un'infinità di risposte, per le più molteplici domande che ognuno di noi si può porre, anche perchè, come diceva Einstein: “Quando le persone non si chiederanno più il perchè delle cose, sarà la fine dell'umanità”. Oggi è facile con Internet ottenere risposte, ma nonostante la tecnologia, ancora oggi vengono scritti libri, da autori giovani e meno giovani. Cervantes scrisse gran parte del “Don Chisciotte” nella cella di una prigione, e Dostoevskij fu uno scrittore mediocre, finchè non fu condannato a morte, e si vide commutare la pena a poche ore dall'esecuzione, per poi essere spedito in Siberia. Forse, e ribadisco forse, non tutti hanno la capacità di scrivere un romanzo, una storia, descrivere scene come quella riportata sopra, che al Maschile viene molto apprezzata, ma tutti o quasi sanno leggere. E allora perchè non approfittare dei libri che il carcere ci mette a disposizione, per evadere almeno con la mente, e aumentare la nostra conoscenza? Almeno non dobbiamo comprarli! Ci sono libri in varie lingue: cinese, arabo, russo, rumeno... e allora perchè non provare?

## Eroina amica amante...

Sono cresciuto in una bellissima piazza, chiamata piazza dei Leoni per le sue caratteristiche ornamentali, con 4 leoni funzionanti come fontane e con altrettante statue di donne nude che circondano e incorniciano i leoni seduti su se stessi. Al lato una chiesa rialzata su tanti scalini dove era abitudine sedersi. A mio avviso con occhi da bambino veniva frequentata da persone strane. Guardandoli mi colpiva il loro modo strano nel comunicare e gesticolare e le loro braccia sempre scoperte, nonostante la temperatura fosse spesso sotto lo zero. In mano sfumacchiavano una sigaretta, l'altra spesso veniva dimenticata sopra l'orecchio. La prima volta che ho iniziato a usare l'eroina inconsapevolmente mi sono ritrovato una sigaretta sopra l'orecchio e l'altra quasi era arrivata a bruciarmi le dita. Quella volta mi resi conto di quale mistero nascondesse quella sigaretta! Ho iniziato a consumare l'eroina nel 1985, quando ancora si poteva chiamare così. Inizialmente sniffavo insieme al gruppo che frequentavo moltissimo tempo prima, la nostra amicizia andava rafforzandosi riuscendo a parlare dei nostri veri pensieri, ma nel giro di pochi mesi non eravamo più le stesse persone, si diceva un sacco di cazzate pur di arrivare a farsi il primo buco giornaliero. A poco a poco mi accorgevo che l'amica eroina iniziava a tradirmi, presentandomi una vera e propria dose di astinenza. Qui ti accorgi che non puoi fare a meno di lei, la cerchi ovunque, e sempre più forte scorre nella tua mente. L'eroina ti avvolge e ti devasta, non dormi, ti alzi e corri e inizi a fare il delinquente. Cosa vuole l'eroina lo sa già: vuol farsi amare e apprezzare, sa farti tradire, se non la sai fermare riesce a farti del male!!

Claudio



## grazie...

A te scrivo piccola, inermi e soffice come sei, unica che conosci il mio pensiero, raramente non mi dai quello che inutilmente ho creato da altre, stupidamente, sapendo che solo te puoi darmi quella sensazione, quel potere che assomiglia a un sogno. Quel piacere che nemmeno la musica da sola può darmi. Quando sono con la musica e con te, non chiedo altro. Ho tutto quello che potevo chiedere. Ti amo. Sai quando farmi parlare, quando farmi dormire, quando chiedere la tua dolce presenza, perché non voglio abusare di te. So che dopo non sarebbe la stessa cosa. Tu ti stancheresti di me, o io di te. E questa è l'ultima cosa che voglio. Ti desidero ogni notte, aspettando che tu sia con me, prendendomi per mano e varcando con me le porte di Morfeo, quel mondo a me sconosciuto, ma che te conosci bene, perché là tu sei nata. Mi chiedono di prestarti, ma io sono geloso. Temo che tu mi possa lasciare per qualcun altro. Non ti lascerò scappare con nessuno. Ti amerò, ti custodirò, ti proteggerò, e lo ammetto, ti userò, perché a te piace essere usata, sei nata per questo e tale è il tuo desiderio che non mancherò di esaudirlo.

Grazie Tavor!

GF



# RICORDI

La vita passa lenta, lunga, infinita. Ti convinci di avere tutto il tempo che vuoi, di amare, di fare, di conoscere, imparare, osare. Sei convinto di essere eternamente giovane, di non avere il bisogno di assaporare ogni attimo, ogni momento, ogni pasto, o gioia che il tempo ti mette davanti. Il parlare con i tuoi familiari, parlare con un amico, ascoltare i suoi problemi, essere davvero presente per qualcuno, fare progetti, perchè tanto sarai sempre giovane. Non ti fa paura la morte. E così continui a fregartene, a fare casini, a vivere alla giornata, a rischiare, non hai niente da perdere, perchè la vita è lunga, ami tutti, passando da un amore all'altro, lasciando, tradendo, prendendo, perdendo, vincendo, cambiando sempre senza fermarsi mai, perchè il tempo è eterno. Abbiamo tutto il tempo che vogliamo. Poi un giorno vedi persone che per te sono sempre esistite, da quando eri nato, che scompaiono, ti abbandonano, muoiono. E ti accorgi che il tempo non è più come pensavi te, o almeno scorre diversamente. E' più veloce di quello che pensassi. Ricordi magicamente momenti di quando eri bambino, ricordi che non credevi di avere più con te. Gli amici cominciano ad essere ricordi, belli ma ricordi, le donne che hai amato, ricordi. Le gioie che hai passato, ricordi. Una vita di ricordi passati ma sempre con te. E allora cominci ad immagazzinare ricordi per decenni, i ricordi da bambino, ricordi delle lotte, ricordi delle guerre, i ricordi delle donne amate, i ricordi dei ripensamenti ma mai dei rimpianti. Tutti ricordi, solo ricordi delle persone amate e perse, degli amici cresciuti e spariti, degli anni andati perduti, dei momenti felici, dei momenti tristi, andati. E ti rimane il presente, ti rimane quel presente a cui ti affezioni, perchè hai solo quello, ora che sei diventato quello che sei. Il presente che ti riporta alla realtà, senza poter tornare indietro, dove la vita è un soffio, dove la vita in un attimo è volata via.



Sapevate che...

Il **protettore dei carcerati** è S. Giuseppe Cafasso, maestro di San Giovanni Bosco, vissuto durante il Risorgimento.

S. Giuseppe Cafasso scrisse: "Quando varcai per la prima volta la soglia del carcere, mi sentivo disorientato. Vagavo nei corridoi senza sole, incerto sul da farsi; attraverso gli spioncini delle pesanti porte mi affacciavo alle celle scrutando chi vi abitava: visi spettrali, con i segni profondi della sofferenza, della fame, della paura  
(Anno 1830)

Anno 2014: Cosa è cambiato?

Alessandro Biagiotti



# Sapete cosa penso...

“Sapete cosa penso, che mi guardo intorno e non so più cosa pensare” avete ragione può sembrare una frase no global detta da un adolescente che non sa che cosa pensare, perché bombardato da media, pubblicità e grandi e falsi eroi. Invece no, è il pensiero di tutte le persone esistenti su questa terra, solo che non se la dicono perché hanno talmente paura della verità che ormai la loro sicura illusione è diventata tutto ciò che serve per vivere. E' pazzesco, c'è chi lavora tutta una vita convinto che la strada intrapresa sia quella normale e giusta, però una volta perso il lavoro o il grande amore, non trovano più senso per andare avanti. Tutto questo accade solo perché le “brave” persone e la società dicono che è giusto vivere così, ma ci siamo mai fermati a pensare se quello che facciamo è quello che siamo? Ci siamo mai fermati a pensare se quello che facciamo è quello che vogliamo? Io penso che una persona non si identifica in quello che dice o che pensa, ma in quello che fa, quindi se uno non è ciò che fa, sta vivendo una vita che non è sua, una vita che non gli appartiene, un'illusione, un'utopia. Poi ci si trova a divorziarsi a 50 anni perché si capisce che tutto quello che abbiamo creato non ci identifica, solo che forse ormai è troppo tardi e allora vedi anziani di 60 anni con a fianco delle ragazze di 20 anni a pagamento, come se volessero tornare indietro nel tempo, come se volessero avere la possibilità di provare tutto ciò che non hanno fatto, ma si buttano in un'altra illusione: primo perché il tempo ormai è passato e secondo perché ti accorgi che stai pagando per due vite, una vita da anziano e una da giovane, quindi ti accorgi che paghi da una vita per non vivere niente. E allora quando si sta per morire si ha paura perché davanti si hanno figli, moglie e parenti, ma ci si sente soli perché ciò che si ha davanti non è quello per cui si ha sognato e quello che si voleva vivere è da qualche parte ormai quasi in scadenza; si capisce che le lotte fatte fino a quel punto sono state fatte per la vita di un altro. Allora io dico: è così sbagliato fare quello che si vuole senza stare a sentire a nessuno? Perché il figlio di un avvocato deve avere il BMW quando alla fine non gli piace neanche? Quindi ho capito che l'unico modo per vivere veramente è essere in pace con se stessi, e fare ciò che l'istinto, ciò che la tua anima vuole davvero, allora sì che non si avranno mai rimpianti, allora sì che i condizionamenti del pianeta non hanno più senso, allora sì che la parola sognare prende il senso di un desiderio e non di una meta irraggiungibile. Adesso e solo ora le parole “giusto” e “sbagliato”, “normale” e “anormale”, “preciso” e “impreciso” non hanno significato, non vogliono dire proprio niente. Quando capisci questo, allora le cose che fai saranno senza interesse, i sentimenti e le paranoie che avrai diventeranno così vere e serie che riuscirai a ridere di te stesso e se ti daranno del pazzo sarai felice, perché capirai che stai veramente vivendo la tua vita, capirai che la pazzia è verità, sarai felice perché un pazzo considera pazzo chi è normale, quindi io dico: chi è pazzo? Chi vive un'intera vita compiacendo gli ideali altrui perdendo il suo pensiero, o chi dà voce alla sua anima e crede che s'impara a vivere solo vivendo? Non esistono regole di altre vite, ma esiste la tua vita da vivere. Tanti dicono incazzati: “Se avessi ascoltato mia madre questo non sarebbe successo!”, ma se tu avessi ascoltato tua madre non saresti ciò che sei ora, se ciò che sei ora ti piace, se ciò che sei ora ti fa provare emozioni che non puoi spiegare con parole esatte, se ti fa essere fiero ed orgoglioso anche se sei da solo, allora ciò che sei ora è la cosa giusta per te! Quindi i mille perché che ci attanagliano l'esistenza scompaiono, non hai più bisogno di spiegazioni, sei così e basta e la motivazione sta dentro di te e non più fuori. Allora e solo allora riuscirai ad amare e non cercherai mai di cambiare chi ti sta accanto, ma amerai la persona così com'è fatta, non amerai più come ti fa sentire quella persona, le sensazioni finiscono, ma amerai come ti fa essere quella persona, amerai te stesso e come sei assieme a lei, ti piace quello che sei con lei, non cercherai di cambiarla perché la realtà del tuo essere ti sta bene. Non puoi amare se non ti ami e non ti puoi amare se non ti piace ciò che sei. Questo non te lo può insegnare nessuna religione, nessuna guida e nessuna sorta di strumento artificiale di canalizzazione; da quando ho capito questo sento di avere vissuto più in un'emozione che in 25 anni e non so se sono una bella persona o no, so solo che mi piace, tutto il resto non è vero un cazzo!

# GOODNEWS

## UNO SU MILLE CE LA FA!

Ciao a tutti,

Tramite delle conoscenze ho saputo che diversi detenuti della 7° e 8° sezione scrivono un giornale a Sollicciano, così ho voluto partecipare anch'io per raccontare un'esperienza che ho vissuto in carcere.

Nel 1992 sono entrato per la prima volta nel Centro Penitenziario di Ravenna. Dopo essere stato condannato e dopo aver superato lo "shock" che si vive durante il primo periodo, ho pensato di utilizzare al meglio possibile questo tempo da detenuto e iniziare a formarmi accademicamente. Prima con la scuola media e poi con la superiore.

Sono stato trasferito al carcere di Parma e, siccome a Parma non potevo mantenermi e i miei famigliari non avevano la possibilità di aiutarmi economicamente, ho chiesto il trasferimento a Civitavecchia per lavorare e continuare a studiare. A Civitavecchia non c'era lavoro e di nuovo ho chiesto trasferimento a Porto Azzurro dove c'era il liceo scientifico. Ho preso l'impegno di finire la scuola e poi mi sono iscritto all'Università di Firenze. Anche se non ero pronto per l'università, visto che ci sono tante agevolazioni per gli studenti, ho cominciato a studiare sul serio.

Dopo aver sostenuto 3-4 esami in carcere ho avuto la possibilità di uscire per la prima volta, dopo 15 anni, in permesso premio per andare a sostenere l'esame.

Sono stato 15 anni a Porto Azzurro lavorando fisso e studiando contemporaneamente, finché un giorno, mentre avevo uno dei permessi per realizzare gli esami, sono riuscito a trovare un lavoro a Firenze tramite un'associazione di volontariato ed essere trasferito a Sollicciano in semi-libertà per poi passare in affidamento.

Il 12 dicembre del 2013 mi sono laureato, ed è stato uno dei momenti più importanti della mia vita. Dalla mia esperienza personale potrei dire che in carcere, se ti proponi seriamente delle cose, puoi riuscire ad ottenere molti benefici. Nessuno viene nella tua cella ad offrirti niente, sta solo dentro di noi decidere se vogliamo utilizzare bene il nostro tempo ed interessarci a fare qualcosa che ci renda utile, o al contrario perdere le giornate.

SH



# SEI FUORI!

QUANDO SI LASCIA IL CARCERE PERCHÉ SI È A FINE PENA O PERCHÉ SI È AMMESSI ALLE PENE ALTERNATIVE, C'È UNA FORTE SPINTA A LASCIARSI ALLE SPALLE UN'ESPERIENZA DURA, CHE NON POTRÀ MAI ESSERE DIMENTICATA, MA CHE SI FARÀ TUTTO IL POSSIBILE PER SUPERARE. PER QUESTO ACCADE MOLTO DI RADO CHE CI SIA IL DESIDERIO DI FARSI VIVI CON CHI HA CONDIVISO CON NOI QUESTA ESPERIENZA.

SI DICE CHE CI SI TERRÀ IN CONTATTO. UNA VOLTA FUORI NON LO SI FA. INVECE IN QUESTI GIORNI ABBIAMO AVUTO UNA TELEFONATA DI CRISTIAN, CHE HA FATTO PARTE DELLA REDAZIONE, E ORA È IN DETENZIONE DOMICILIARE. CRISTIAN CI SALUTA E CHIEDE DI RICEVERE UNA COPIA DI QUESTO NUMERO A CUI HA COLLABORATO.

*Tutta la redazione, Cristian, ti saluta con affetto e  
ti augura le cose più belle !*



## Anche se è un carcere...

Cari amici, sono Sami Borite. Spero che questa mia lettera vi trovi in buona salute. Riguardo a me, adesso mi trovo nel carcere di Massa Marittima. Secondo me è il migliore in Toscana. Qui siamo quaranta detenuti, otto dei quali in semilibertà in una sezione per loro.

Vorrei mandare i miei saluti a tutta la redazione. Veramente ho perso 2 anni e quattro mesi senza concludere niente.

Qui il primo giorno mi ha chiamato il comandante per avvertirmi di comportarmi bene e di non creare problemi con i detenuti che sono tutti tranquilli. La sezione è aperta dalle 8:30 di mattina fino alle 9 di sera. In tutte le celle c'è la doccia.

Poi c'è un'altra cosa. L'educatrice mi ha chiamato dopo due giorni senza che avessi fatto nemmeno la domandina.

Anche se rimane un carcere, non credo che si possa trovarne uno meglio di questo.

Mandatemi l'ultimo numero. Vi auguro tutto il bene e spero che ci rivedremo presto

Sami Borite

Casa circondariale di Massa Marittima

Viale dei martiri della Niccioleta

58024 Massa Marittima (Grosseto)

# Il Settimino



*Israeli West Bank barrier*

In redazione:

Samir Bejzak  
Daniele Bongiani  
Costantino Gianfrancesco  
Maicol Hadzovic  
Kraidi Monji  
Samir Soussi

## In questa edizione

### *La copertina*

Tratto da Wikipedia

Nell'agosto del 2005 Banksy ha realizzato dei murales sulla barriera di separazione israeliana, costruita dal governo israeliano nei territori della Cisgiordania (soprattutto a Betlemme, Ramallah e Abu Dis), combinando varie tecniche. Le caratteristiche di questi murales sono veri e propri squarci nel muro che permettono di "vedere" cosa c'è dall'altra parte

Abbiamo “rubato” questa bellissima immagine dall'ormai famoso Banksy, artista di fama internazionale che ha sempre la capacità di stupire e provocare. L'immagine ci è sembrata perfetta perchè descrive quello che per noi è lo spazio settimanale del Settimino: un momento in cui si riesce anche a guardare *oltre*.

Proponiamo farla diventare l'immagine di copertina fissa per ogni uscita...fateci sapere cosa ne pensate!!Basta che scriviate all'indirizzo de Lottava Onda.

### *Gli articoli*

In questa edizione abbiamo suddiviso dei temi di interesse: attualità, amore, amicizia ed un po' di svago....

Bullismo incontrastato

Aggressioni gratuite

Il bullismo

Maledetto hotel

Disegno e poesia...

Alla ricerca di un futuro migliore

Pensieri liberi

L'amore ti trova sempre

Il sasso

Spinta, condanna o meta

Una cosa inaspettata

Pensiero libero

Mario “Balo” papà

Ad una persona molto speciale

Poesie

Strano ma vero

Forse non tutti sanno che...

## Bullismo incontrastato



L'altro giorno, cioè mercoledì scorso, con Alessandra l'educatrice si è parlato un pò...ad un certo punto abbiamo preso il discorso di quella ragazza di cui parlano tutti i giornali, i media, di quel ragazzo che ha fracassato il cranio alla sua ragazza, lui aveva molti più anni di lei. Abbiamo parlato a lungo. Poi mi viene fatta una domanda: “ Samir tu come avresti reagito?”. Credetemi mi viene difficile dire come avrei reagito, ma così a primo acchito, dato che ho una figlia di 14 anni, penso che non avrei chiamato la polizia né i carabinieri..... da genitore, vedere mia figlia quasi morta..... io avrei pensato farmi giustizia da solo. Poi si è parlato anche di bullismo: ebbene purtroppo in questa generazione c'è molto più bullismo di quando ero ragazzino io. Invece ora basta essere “di una razza” o di un colore diverso, ecco che succede...per sentirsi al centro della situazione cominciano le prese in giro, invece ora ci sono purtroppo i social network, basta un profilo falso e così puoi entrare nel profilo di una persona che neanche esiste. Ci sono stati casi visti in tv: di un ragazzo con i pantaloni rosa e borda!!! le prese in giro fino a farlo arrivare a suicidarsi con in tasca una lettera di perdono ai genitori perchè non ne poteva davvero più. Lo chiamavano con sinonimi schifosi tipo frocio, checca, il “ragazzo con i pantaloni rosa” e altre parole molto più forti di quelle che ho scritto in questo istante. Perchè per arrivare a fare una cosa del genere vuol dire che quel ragazzo era molto stressato e credo che se avesse avuto un po' di conforto da qualche amico o meglio da un genitore, forse oggi sarebbe ancora vivo. Ma nessuno riusciva a capirlo. Ma quello che mi domando è come mai i genitori non si sono accorti che quel ragazzo aveva bisogno di aiuto, conforto, e di belle parole del tipo che la vita è una sola ed è molto preziosa e per cose così non bisognerebbe arrivare al tal punto e non controllare la sua esasperazione e decidere di togliersi la cosiddetta vita, dono che Dio gli ha donato.

Samir Bejzak

## Aggressioni gratuite

Ma poi senti i  
parlano di  
come quella  
che per



TG e  
notizie  
del tizio  
gelosia

ha ridotto in fin di vita la fidanzata, oltretutto  
minorenne e lui di gran lunga più grande. E cosa senti  
dire? Che è solo indagato per tentato omicidio e se ne  
sta in carcere a spese dei contribuenti. Sì, del resto  
come noi, ma a noi non ci possono paragonare a gente  
del genere che picchia donne, le riduce in fin di vita -  
quando va bene - o fanno del male ai bambini. Quindi  
mi domando perché questo tizio o gente del genere  
deve stare in carcere? Secondo me per persone del  
genere ci dovrebbero essere modi diversi di affrontare  
la pena....per quanto si possa essere d'accordo o meno,  
per esempio, con la pena di morte? Questa gente alla  
fine se ne frega o quasi e fa questi reati senza pensarci  
troppo tanto in proporzione al reato non gli fanno  
niente; ma le persone, le donne e i bambini che  
subiscono? Per adesso questa ragazza è in fin di vita e  
forse ce la farà, ma che vita l'aspetta, i suoi familiari  
come andranno avanti? Poi ci sono le persone che  
perdono la vita per mano di questi energumani, non so  
proprio come definirli. Intanto i loro cari devono subire  
e non gli resta che piangerli perché non possono fare  
altro sia per dignità, sia per le leggi che li farebbero  
passare per delinquenti.

Daniele Bongiani



## **Il bullismo**

Inizio col dirvi che il bullismo non ha confini nel limite della quotidianità: si abbatte e non fa differenza sia nell'età che nella disabilità delle persone. Si fanno soprusi a chiunque. Alla fin fine si arriva a parlare di gente che si suicida per angosce arrecate da quella che non è una moda: il bullo è sempre esistito, ma i giovani di oggi sono troppo liberi. I social network sono più pericolosi di quanto crediamo (soprattutto fanno molto discutere): persone che non se lo meritano vengono insultate o prese di mira fino all'exasperazione, creando depressione, autolesionismo fino al punto di arrivare al suicidio. Io sono del parere che i genitori stessi dovrebbero supervisionare i propri figli e figlie, e porre un limite a qualsiasi attività che sia internet o altro, per non fare tutte queste povere vittime del cosiddetto bullismo. Sento e vedo tutti i giorni nei telegiornali casi per i quali rimani allibito dal sentir dire di una giovane che è morta o stuprata.

La gioventù di oggi è troppo, troppo condizionata dal materialismo e dalle pessime compagnie. Io credo che i bulli siano delle persone insicure che per attirare attenzione si comportano in tal modo verso i più deboli, perché con loro si sentono superiori, invece sono solo illusi.

Io dico così: se non vuoi del male, perché farlo? Lo fai per poi riceverlo quando meno te lo aspetti. Spero che questo mio scritto arrivi ben chiaro a tutti i lettori e che contribuisca alla lotta contro il bullismo, ed aiuti il prossimo a non far accadere altri episodi simili.

Maicol Hadzovic

## **Maledetto hotel**

Impossibile che al giorno d'oggi si possa morire per motivi del cosiddetto “bullismo”. Ancora una volta è successo! Una giovane ragazzina è arrivata all'esasperazione, per motivi subdoli, e ancora sempre a causa dei social network.

Veniva presa in giro da quelle persone che magari lei considerava amici. A scuola veniva insultata perchè era grassa, sui social le veniva detto: “Sei una schifosa grassa” “ma perchè non muori”, “Spero che ti prendi un cancro” “Tagliati” e lei senza pensarci due volte faceva quello che le veniva chiesto. Si autolesionava, poi metteva le foto sul social network e dopo 2/3 minuti le toglieva e quando le è stato chiesto perchè metteva le foto del suo autolesionismo e subito dopo le toglieva, gli è stato detto: “Ma perchè non ti ammazzi?”...”Ok ora lo faccio”...La ragazza è andata in un hotel vecchio con una macchina fotografica: se non ricordo male qualcuno, forse il custode dell'hotel gli ha chiesto “Che ci fai qui?” Lei ha risposto: “Doveri fare delle foto dall'alto per la scuola”. Ma nessuno avrebbe immaginato che quella povera ragazza sarebbe arrivata al sesto piano di quel maledetto hotel abbandonato e si sarebbe buttata giù....Credetemi non ho parole per esprimere...quello che ti può creare la disperazione e lo stress..ma quello che so ora è che quella povera ragazza di soli 14 anni ha dato retta a dei poveri stupidi che credevano di essere meglio di lei: invece sono solo dei “bulli assassini” perchè non esiste che per colpa di qualche demente che gli chiede di uccidersi, lei lo fa. Spero davvero di cuore che ora la sua anima riposi in pace, senza che nessuno la giudichi. Se avesse avuto più persone vicine, amici, parenti e qualche confidente in particolare, forse non sarebbe accaduto...Ai genitori invece faccio le mie condoglianze più sentite per la loro figlia che ora riposa, spero, nel paradiso. Ciao piccola indifesa...

**Kraidi Monji**

**con la partecipazione di Samir Bejzak**

Oggi È Nuova

Aurora, Un Buon

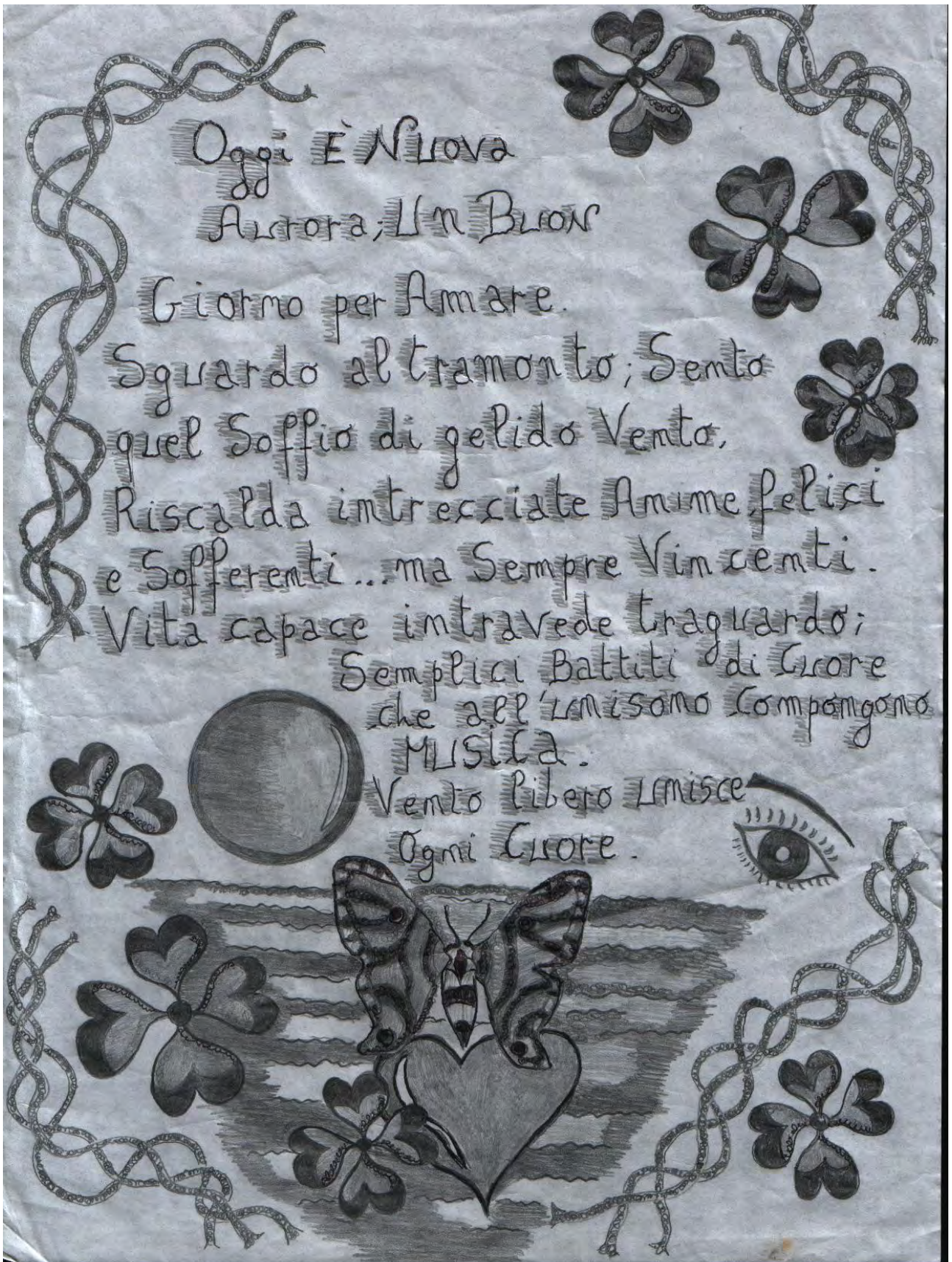
Giorno per Amare.

Sguardo al tramonto; Sento  
quel soffio di gelido vento,

Riscalda intrecciate anime felici  
e sofferenti... ma sempre vincenti.

Vita capace intravede traguardo;  
Semplici battiti di cuore  
che all'unisono compongono  
MUSICA.

Vento libero unisce  
ogni cuore.



## Alla ricerca di un futuro migliore

"Ci sono, sono già nella terra promessa, libertà, diritti; ma soprattutto il lavoro".

Il lavoro, il primo pensiero e l'unico motivo che lo ha spinto lì a stare in fila sulla spiaggia, pantaloni alzati fino al ginocchio, scarpe in mano e una piccola busta di plastica attaccata al cuore, contiene il suo tesoro anzi l'unica cosa che vale, che lo spinge a salire su un pezzo di legno per attraversare un immenso mare, un'infinità d'acqua. Alì che viene dal deserto è la prima volta che vede il mare, gli trema la mascella, i denti sembrano spaccarsi ma il suo cuore è caldo, lo riscalda quella busta di plastica che tiene stretta stretta al suo cuore, dentro alla busta la foto della famiglia intera: la figlia Miriam e il neonato. Toccando la foto gli viene il coraggio e salta sulla carretta del mare sperando che nessuno di quei suoi cari avrà quell'esperienza, quell'attesa, l'attraversamento di un deserto asfissiante per attaccare il mare violento, affamato di gente disperata.

"Ci sono, sono arrivato!" gridava Alì piangendo. Chi se ne frega, centro d'accoglienza o no, il domani è migliore.

## *Pensieri liberi*

Godere del mangiare accanto a una persona amata può essere segno di amore insufficiente. Soffrire del mangiare accanto a una persona amata può essere segno di troppo amore. (Samir Bejzak)

Tutto ciò che vorremmo conoscere dell'amore: una dolcezza attenta, una gioia appassionata e soprattutto la tenerezza e un'indomita fiducia. Tutto ciò che non abbiamo mai avuto e di cui avremmo solo l'illusione, il simulacro che noi stessi ci fabbrichiamo, spesso nel momento meno opportuno. (Maicol Hadzovic)

I bambini hanno straordinarie capacità di intuizione, come i cani, riconoscono il male dove noi adulti forse neppure lo vediamo. (Samir Bejzak)

Credo che la vita possa risultare molto più allegra di quello che è, se si ha un amico con cui fare due passi insieme ogni tanto. Io ho trovato l'amico ed è veramente inestimabile il suo valore. (dedica a Samir Bejzak da Maicol Hadzovic)

Dando troppa importanza alle buone azioni, si finisce col rendere omaggio al male: allora si suppone che le buone azioni non abbiano pregio, che in questo siano rare e che la malvagità e l'indifferenza determinino assai più frequentemente le azioni degli uomini. (Samir Bejzak)

“Se non capisci una cosa, fermati davanti alla fiamma: finirai per capirla” (Proverbio zingaro) (Maicol Hadzovic)

Chiunque può simpatizzare con il dolore di un amico ma solo chi ha un animo buono e nobile riesce a simpatizzare col successo di un amico che merita. (Samir Bejzac)

### **L'amore ti trova sempre**



Amore mio...

l'amore è così strano perchè risbuca quando meno te lo aspetti.

Spinge, preme, trabocca anche se non ne hai voglia, anche se fai muro a muro per tenerlo fuori. Inutile, lui ti trova sempre ed è un eccezionale giocatore di cuori. A volte ti nascondi come facevi da bambina mentre giocavi a

nascondino con amici e amiche, e uno di loro ti trova, ecco l'amore.

L'amore: e così riesce sempre a trovarti!

Lo sceglie e lo decide lui quando trovarti anche se ti nascondi nel posto più segreto, lui ti trova... perchè nell'amore non c'è una regola, un modo, una ricetta, no!

È tutto casuale per lui, lo devi solo aspettare perchè lui viene come un'onda improvvisa inaspettata, ma allo stesso tempo non va trattato come abitudine, perchè è lui e per questo è magico.

C'è un detto in amore: è più facile rinunciare a un sentimento che perdere un'abitudine, e questo non lo dico io piccolo uomo...ma lo dicono anche i saggi...

La felicità è un modo di essere, qualcosa che dipende da noi, abbiamo sempre una scelta; lasciarsi trasportare dalle novità, non cacciarle indietro...un uomo, una donna, un tuffo nel passato, in fondo le cose non vengono mai per caso, e chi ci riesce deve sempre trovare modo di ritagliare i propri spazi.

Samir Bejzak

## **Il sasso**

E' notte, il cielo è stellato, illumina tutta la città, la luna è piena, splendente, come un gran bagliore viene incontro a me..

Sento dentro un gran ardore come un tipo di colore (rosso) che prende il mio cuore e lo getta come se fosse un sasso!!!

Mi sento scosso da questo lancio inaspettato, tutto ad un tratto mi trovo in mezzo al lago, sto affogando: questo amore non mi da scelta e nessun appiglio perchè non vorrei affogare, ahimè!

Non posso più trovare e rammentare il da fare!

Ormai è affondata l'unica cosa e andare avanti ed essere cosciente per trovare quell'amore speciale e splendente che ogni giorno merito veramente.

Maicol Hadzovic

## **Spinta, condanna o meta**

Amore, spinta, condanna, meta.

L'unica cosa che trasforma le persone da normali a disadattate, sempre così: amore nato per caso e finito per scelta, amore voluto con tutte le forze che poi delude, si accascia, debole, incapace di resistere al tempo. Amore che invece ce la fa a dispetto di tutto e tutti e che conserva la magia degli inizi, sa trasformarla in qualcosa che dura. Amore come quello di tutti noi, come quello che ci circonda ogni giorno, quello di gente che conosciamo, in quella A maiuscola che a volte trovi e altre invece cerchi disperatamente nell'alfabeto sbagliato...gente che non sai, ma ti somiglia tantissimo, perchè tutti ci somigliamo nell'amore: facce, parole, silenzi, ripicche, segreti e di nuovo inizio. Basta guardarsi attorno...o meglio guardare dentro il proprio cuore perchè magari quella persona è rimasta sempre lì ad aspettare un tuo minimo cenno...ma ancora niente, è come soffrire di vertigini ed ad un certo punto cadi nel vuoto senza che tu te ne accorga, ma tanto quello che si fa male sono sempre io, perchè? Credo

ancora nelle favole a lieto fine e quindi mi chiedo per l'ennesima volta dove è il centro di te stessa? Si è vero, è come se io fossi il carnefice e la faccia che mai ti aspetteresti, quindi mi domando ancora mille volte: dov'è quel bel viso che anni fa ho conosciuto? E che tutt'oggi conosco...perchè hai voluto girare pagina, perchè, mi chiedo ancora, mi hai tenuto fuori da quella bellissima favola che insieme cominciammo!!! l'amore non è un interruttore, semplicemente come chiudere la porta per annullare il sentimento, non è un reset del cuore che va a comando quando decidi tu a tuo piacere!!!

Maicol Hadzovic e Samir Bejzak

### Una cosa inaspettata



Ed eccomi qui tra davvero non inevitabilmente ci accetto...qui vedo mai visto, che in una

sbarre e mura che meritavo, sono dentro, e non lo tanta gente che non ho forma o l'altra si fanno

in quattro per accontentarmi in qualsiasi cosa io abbia bisogno, non sto parlando di tutti anche perchè quelli che io ammiro e stimo si contano in un palmo, o semplicemente con le dita, ci sono veramente pochi che posso considerare dei veri uomini con la U maiuscola.

Per il resto qui è tutto disumano, dall'edificio agli agenti di cui tre su dieci sono umani, vedo oltre i miei occhi, c'è gente emotiva e in depressione in un ambito così ristretto; trovo il coraggio per dargli un po' di conforto e di positività, anche se anch'io sono fatto di ossa e carne. tutti abbiamo i nostri problemi, ma questo non vuol dire che al primo che passi risponda in modo inadeguato; non bisogna sfogarci sul prossimo, sia a parole che arrivare alle mani. Per quanto riguarda le frasi, le parole sono come lame taglienti. Non vi voglio esporre più di tanto e raccontarvi i miei aneddoti o la mia personalità, dico solo questo:

dalle persone che mi amavano e dicevano tanto di volermi bene...ho ricevuto solo del male, delusioni che davvero sono incandescenti, che ti logorano sia fuori che dentro, e lasciano un segno indelebile.

In parole povere non meritavo tanta cattiveria...ma reputo tante persone sprecate qua dentro.

Maicol Hadzovic

### **Pensiero libero**

Spesso e volentieri mi viene difficile ricreare, spiegare la mia situazione, e a volte credo di avere perso anche la fede nel cosiddetto Dio...perchè? Bella domanda. Ormai sono passati quasi otto mesi da quando mi trovo in questo inferno. Ora cerco di spiegarmi meglio... nel 2003 stavo con una bellissima ragazza con la quale ho una figlia. Comunque la favola finì con questa donna perchè avevo da scontare



undici anni e sei mesi. E quindi cosa dissi io, dato che ho da scontare tutti questi anni, non sono uno, due, tre mesi, ma si parla di anni e anche parecchi, quindi quando la mia donna mi venne a trovare le dissi: "Ascolta, io mi devo fare tanta di quella galera che nemmeno t'immagini e non sono, come dicevo prima, un mese o due anni ma bensì undici anni...Tu sei una ragazza molto carina e non ti meriti tutta questa sofferenza assieme a me!" In poche parole le dissi che doveva finire questa fiaba d'amore. Lei insisteva a dirmi di no, fra di noi non doveva finire anche perchè non sapeva che dire a nostra figlia. Io le dissi di dirle che suo padre era andato fuori Italia per lavoro e che dopo poco non mi sono fatto vivo.

E così incominciò il mio calvario di tortura morale perchè non credo che a qualcuno piaccia svegliarsi, guardarsi intorno in mezzo a quattro mura e delle sbarre blu...

Io per me sognavo un futuro diverso, non dove sono cresciuto, cioè in un campo dove la criminalità, l'odio, la sofferenza e soprattutto dove regna la solitudine.

Io vivo a Firenze da ben 33 anni e onestamente mi sento più italiano che rom.



Come dicevo credo di non meritarmi tutto questo dolore perchè credetemi, stare in cella 20 ore su 24 è una bella batosta, ma più che altro psicologica. C'era un periodo che appena sentivo il rumore di chiavi mi si avvorticciolava lo stomaco, ricordo come se fosse ieri. Un giorno non mi riusciva dormire, quindi mi accesi una sigaretta davanti al cancello chiamate sbarre, ed ad un certo punto sento singhiozzare qualcuno...oddio! Ma chi sarà questo che piange? Quindi mi sono reso conto che questo posto è come se fosse stregato e maledetto. Qui vive ognuno di noi con la consapevolezza di aver sbagliato. Ma quello che fa più male è la convivenza forzata. Sappiamo tutti che ognuno di noi porta la sua croce ma questo non vuol dire che io devo soffrire e essere trattato come un semplice numero, una pedina...dico pedina perchè se una di queste mattine girasse strano al direttore, lui prende per ordine alfabetico e ti sbarca come un pacco postale. Noi qui dentro davvero viviamo giorno per giorno inventandoci come meglio passare le giornate nelle nostre celle.

Samir Bejzak



### **Mario "Balo" papà - Pensiero per il "Balo"**

Finalmente la telenovela è finita, alla fine il Balo è padre di quella meravigliosa bimba, senza parlare della mamma. Comunque dopo burocrazia e litigi è arrivato un lieto fine. Una figlia che forse maturerà Mario anche in campo. Io sono un tifoso Viola da sempre ma in questo caso c'è di mezzo una bimba, la propria squadra del cuore non conta. Anche io ho due figli i quali però non vedo per colpa delle scelte che ho fatto nella mia vita. Ora lui si può ritenere fortunato, a parte nel suo caso non c'è di mezzo la droga che è alla base del mio allontanamento dai miei figli ma di questo magari ne parlerò in un altro momento. Adesso voglio solo felicitarmi con Mario "padre" e spero che fin da ora possa godersi sua figlia ed essere quel calciatore che è perchè il mondiale è vicino e ha bisogno di un attaccante come lui, purtroppo quello più forte "Pepito" Rossi della Fiorentina è infortunato e non si sa se potrà esserci e in quali condizioni. Tanti auguri Balo come padre e come calciatore, ma prenditi una pausa contro la Viola e un bacio alla piccola Pia e se è possibile a sua madre.

Daniele Bongiani

### Commento del 9/2 al Balo

La figlia l'ha riconosciuta ed è la cosa più bella che potesse fare ma la serata di Napoli in quanto al calcio è proprio da piangere. Come dire piangi che ti passa, ma fregatene delle chiacchiere e dei cori conditi da fischi, è solo gelosia dei napoletani perchè gli ha portato via quella bella signorina.

Daniele Bongiani

### Ad una persona molto speciale...

Un giorno entrai in questo posto maledetto...dopo che mi ero promesso di non metterci più piede, in un posto dove regna la solitudine. Purtroppo il giorno prima del mio compleanno stavo andando da mio fratello ( se così lo posso chiamare) e mentre stavo andando da questo così detto fratello, mi ferma la



polizia per un controllo ma niente, non riuscivano a trovare niente perchè i documenti che gli feci vedere erano tedeschi. Poi ad un tratto sbucano sei mesi di merda: mi portano a Sollicciano, volevo morire perchè ero appena riuscito a prendere contatto con mia figlia Pamela dopo 10 lunghissimi anni, inutile dirti caro mio come potevo stare..poi ho creduto che la mia ex moglie non mi avrebbe scritto...invece dopo due giorni mi arriva una lettera da lei dove mi ribadiva che questa volta sarebbe stato diverso e che non mi avrebbe mollato...comunque dopo 15 giorni entra un ragazzo con me in cella: così, a primo acchito, sembrava un ragazzo prepotente; dopo 5 minuti nemmeno mi dice che è paesano mio...lì per lì non ci credetti perchè non sembrava un mio paesano; di fatto né io né lui ci sbottonavamo più del dovuto; mi ci è voluto un mese per capire perchè lui era così, perchè non si voleva sbottonare, ma nel frattempo lui studiava me ed io lui...all'inizio parlavo di mio fratello, ma se devo essere onesto il mio vero fratello era lì con me, lui che dava conforto a me ed io a lui; lui è uno dei fratelli che avrei voluto con tutto me stesso, anche perchè io mi rivedo in lui in tutto e per tutto: modo di pensare, fare e agire. Maicol quello che ti voglio dire è grazie di esistere! Avrei davvero voluto con tutto me stesso conoscerti fuori perchè vederti qui a soli 23 anni che stai sprecando la tua vita in mezzo a QUESTE 4 MURA e dove soprattutto regna regina la solitudine mi fa male. Mi fa male vederti qui perchè, come dici tu, questo non te lo meriti perchè sei davvero speciale e chi non lo ha capito quando eri fuori davvero non ti merita...Maicol ti ripeto: grazie di esistere.

Samir Bejzak

# Poesie

## **Poesia**

Non dire al sole di splendere eternamente perché c'è la notte.  
Non dire all'uomo di vivere eternamente perché c'è la morte.  
Non dire a me di starti lontano, non posso ti amo...

**Samir Bejzak**

## **Sogno**

Sogno o son desto  
credo e son convinto  
uscirò dal buio presto  
lo sento, lo tocco  
un vento leggero  
sposta le nuvole  
schiarisce il cielo  
i colori sono chiari  
s'illumina il mondo

**Samir Soussi**

I miei perchè  
sono l'ottavo flagello  
uno tsunami a ciel sereno  
invadono le mie notti  
agrediscono i miei sogni  
turbano la mia serenità  
serenità...  
comprata a basso prezzo  
bevuta a gocce di pillole  
I miei perchè  
sono il sì ad un invito  
al matrimonio con l'infelicità  
il piatto, l'abito del diavolo  
un contratto fasullo  
vendo l'anima  
do la vita  
compro gli incubi

**Samir Soussi**

## **La porta girevole**

Di una vita scorrevole  
non sai dove vai  
cosa vedrai  
cosa otterrai  
uno sguardo  
un attimo di felicità  
rubato di sfuggita  
La porta gira  
coglie l'occasione  
un piccolo passo  
e sei dentro o fuori  
l'attimo è sfuggente  
sia temerario, coraggioso  
che non ti ferma l'indecisione

Samir Soussi

Non ho che te, poesia, tu ecciti  
e appaghi, salvi dall'abbandono.  
La tua potenza esplode in mille direzioni  
contagia e si trasmette fra creature e cose.  
Tu non intendi insidie puoi solo mascherarti,  
nasconderti e scavare, poi tornare,  
forte, a incendiare la mente e i cuori in un istante  
(Maicol Hadzovic)

Vorrei lasciare l'essenza mia nell'aria, almeno un segno buono nel passaggio. Forse questo mi spinge, questo il perchè del trafelato affanno, questo mi prende nell'occorrenza di essere per gli altri. Mi sono dato in pasto un bocconcino, un gesto, una parola, un tocco della mano. Intensa la premura, anche nei cedimenti e senza mai riposo. Ma questo sento è il valore grande, questo confonde nel tutto, poi, forse, resterò nei cuori dopo l'eterno salto. (Samir)

Se riveli ai venti i tuoi segreti, non rimproverare il vento di averlo rivelato agli alberi.

## STRANO MA VERO.....

A 17 anni Pamela Villarrvel di Leones (Argentina) era già madre di 7 figli. Aveva dato alla luce il primogenito a 14 anni e gli altri 6 erano nati in due parti trigemini

§§§§§§§§§§

Tempo fa, in Cina, un componimento poetico tradizionale è stato inciso pazientemente con idiogrammi microscopici e illustrato su un pezzetto di avorio a forma di libro.

§§§§§§§§§§

Carlo II di Spagna che regnò dal 1700 aveva la mandibola prominente appunto che i denti inferiori non combaciavano con quelli superiori: per tale ragione fu costretto per tutta la vita a inghiottire il cibo senza poter masticare.

§§§§§§§§§§

Nel 1734 venne istituita a Napoli la giunta dei veleni: si trattava di un tribunale speciale che aveva il compito di porre un freno ai numerosi avvelenamenti che a quel tempo si commettevano nella città partenopea.

§§§§§§§§§§

A Northbrook nell'Illinois è stata emanata una legge che vieta ai cani di abbaiare per più di 15 minuti.

§§§§§§§§§§

Il grosso granchio del cocco (birguslatro) è in grado di arrampicarsi sugli alberi e di aprire le noci di cocco con le sue robustissime chele.

## **Barzellette: risate a denti stretti e bocca aperta..**

Un automobilista viene fermato dalla polizia e invitato a fare il test del palloncino.

L'automobilista risponde: - Mi dispiace non posso, sono asmatico.

Gli agenti: -Allora faremo un prelievo di sangue.

-Non posso fare nemmeno questo: soffro di emofilia.

-Stando così le cose, faremo un test dell'urina.

-Eeh non posso: sono diabetico e mi squilibrerebbe il tasso di zuccheri.

-Va beh basta. Scenda dall'auto e cammini sulla riga.

-Non posso

-E perchè?

-Sono troppo ubriaco.

Due fratelli sono in macchina. Uno si chiama Cervello e l'altro Che te ne frega. Mentre stanno percorrendo una strada, a un certo punto il fratello Cervello dice al fratello: "Fermati! Ho visto un negozio di caramelle aperto" Mentre il fratello è fermo arriva un vigile. Il vigile gli chiede: "Ma lei che ci fa fermo? Intanto mi favorisca il libretto e mi dica come si chiama" Risponde al vigile: "Che te ne frega" e il vigile: "Ma come?!?mi dica come si chiama" e lui di nuovo: "Che te ne frega" E il vigile: "Qua non ci siamo, mi dica dove ha lasciato il cervello?" "E' appena sceso a comprare le caramelle!"

*riprese da La settimana Enigmistica*

## **Forse non tutti sanno che...**

Negli scacchi il nome dell'alfiere, deriva dall'arabo "al-fil-elefante": un tempo, esso raffigurava tale animale.

*riprese da La settimana Enigmistica*

Un particolare ringraziamento a Arianna Giani che ci ha aiutati nella battitura degli articoli.

**VUOI PARTECIPARE ANCHE TU ?**

SE VUOI ESSERE PROTAGONISTA E PUBBLICARE QUI UN TUO  
SCRITTO MANDACELO: LA REDAZIONE LO VALUTERA' PER IL  
PROSSIMO NUMERO

*SCRIVI A: REDAZIONE "LOTTAVA ONDA"  
C/O SERT interno*

POSTA INTERNA

Se vuoi ricevere LOTTAVA ONDA scrivi a:

[irene.puppo@asf.toscana.it](mailto:irene.puppo@asf.toscana.it) o [morino.alberto@fastwebnet.it](mailto:morino.alberto@fastwebnet.it)

Se vuoi aiutare i detenuti della redazione puoi fare un'offerta all'Associazione Pantagruel, specificando "per LOTTAVA ONDA"

Codice fiscale per 5x1000: 9001 2090 479

c/c postale: 1001 9511

iban conto bancario: IT49 C050 1802 8000 0000 0121 122